

5 - 10 maggio 2026

TEATRO GOBETTI



foto Tommaso Le Pera

BEATA OSCENITÀ

A Giò Stajano piaceva dire di essere nata due volte: la prima come Gioacchino Stajano, la seconda scegliendo la propria identità. *Beata oscenità*, ultimo testo scritto da Massimo Sgorbani prima della sua morte, è dedicato alla sua incredibile vita. Nipote del gerarca fascista Achille Starace, autore del famoso "mens sana in corpore sano", Giò nacque Gioacchino Stajano Starace, conte Briganti di Panico e fu tra i primi omosessuali dichiarati e tra le prime donne transessuali italiane.

Giò è stata anche attrice, giornalista, scrittrice, opinionista, modella, ispirazione per registi quali Federico Fellini, Steno, Dino Risi, diva di riviste erotiche e pornografiche e infine suora laica presso le monache di Betania del Sacro Cuore. Una vita che è un inno alla libertà di pensiero, un inno all'autodeterminazione, al coraggio di mostrarsi per quello che si è e si desidera essere, una sfida lanciata al mondo e alla società con l'ironia tagliente tipica delle persone intelligenti.

«Il monologo scorre come un flusso di ricordi, visioni, suoni e immagini; ed è "leggero", di quella leggerezza che Calvino amava e riconosceva solo ai grandi come Shakespeare: la gravità senza peso... è forse questa la grazia nella scrittura? Ridi e piangi, leggendo questo testo, inseguendo le peripezie di quell'uomo così diverso e per questo così umano che è Giò» riflette Serena Sinigaglia che dirige lo spettacolo «I moti profondi dell'anima si accompagnano senza stonature a visioni semplici, emotive, concrete. E sullo sfondo scorre la storia, la nostra storia [...]. Ho trovato questo testo tremendamente affascinante e sono felice di portarlo in scena con l'attore giusto: Gianluca Ferrato».

Come scrive Gianluca Ferrato, interprete dello spettacolo «*Beata oscenità* è il secondo capitolo di una ideale trilogia che mette al centro della vicenda una "diversità".

Cominciata con *Truman Capote - Questa cosa chiamata amore* e proseguita con questo testo, si sarebbe dovuta concludere con la bruciante vicenda legata al poeta della canzone Umberto Bindi. L'aveva pensata così Massimo Sgorbani, come tre storie di altrettante scomodità. [...]. A noi il compito di onorare e ornare la magnificenza di Sgorbani che si rivela, anche, nella sua scrittura di una bellezza da togliere il fiato».

**DI MASSIMO SGORBANI
CON GIANLUCA FERRATO
REGIA SERENA SINIGAGLIA
SCENE ANDREA BELLÌ
LUCI E SUONO ROBERTA FAIOLO
COSTUMI VALERIA BETTELLA
VIDEO FABIO BRUSADIN**

TEATRO STABILE DI BOLZANO

All'interno dello spettacolo sono presenti alcune immagini esplicite che potrebbero urtare la sensibilità del pubblico



Lo spettacolo è parte del programma di eventi di avvicinamento a Europride 2027
europride2027.eu

DURATA SPETTACOLO
1 ora e 15 minuti senza intervallo